



## **TETTO AL PREZZO DEL CARBURANTE: ALTRIMENTI STOP PER TAXI, NCC, BUS OPERATOR E PICCOLI TRASPORTATORI**

In attesa che l'Agencia delle Entrate consenta alle imprese di autotrasporto di recuperare una parte delle accise sui carburanti dei mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate<sup>1</sup>, anche i taxisti, gli autonoleggiatori con conducente (ncc), i bus operator, gli agenti di commercio e i piccoli trasportatori sono allo stremo. Siamo parlando dei cosiddetti "professionisti della strada"; con il gasolio per autotrazione che in questi ultimi giorni ha superato i 2 euro al litro, molte attività lavorano in perdita. Se teniamo conto che per queste categorie il carburante incide per il 30 per cento circa sui costi di gestione totali, a seguito di questi rincari il quadro generale è drammaticamente peggiorato. Ricordiamo, altresì, che nell'ultimo anno il prezzo alla pompa del diesel è aumentato del 50 per cento. Pertanto, senza alcun aiuto, questi operatori economici rischiano il fermo, come è stato costretto a farlo nelle settimane scorse il settore della pesca, sempre a causa del caro gasolio. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

- **Paghiamo caro non solo il carburante**

A preoccupare i "professionisti della strada" non è solo il caro carburante. A differenza dei colleghi europei, le categorie richiamate più sopra dispongono di servizi inferiori e subiscono costi fissi superiori. Se in Olanda, in Germania e in buona parte della Spagna, ad esempio, le autostrade sono gratis, in Italia i pedaggi sono tra i più

---

<sup>1</sup> Misura introdotta dal DL Aiuti.

cari d'Europa. Senza contare che abbiamo un deficit logistico/infrastrutturale spaventoso che, secondo il Ministero delle Infrastrutture, costa al sistema economico del Paese 40 miliardi di euro all'anno<sup>2</sup>. Se nel decreto Aiuti approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 marzo scorso oltre alla riduzione delle accise sono state introdotte anche delle misure specifiche per l'autotrasporto, queste ultime, sebbene non ancora esecutive, interesseranno marginalmente i piccoli padroncini, in particolar modo i monoveicolari. Se, infatti, teniamo conto che solo poco più dell'8 per cento degli autocarri immatricolati in Italia ha una massa complessiva superiore alle 7,5 tonnellate (pari a 346.482 autocarri), peso oltre il quale il proprietario beneficia di un parziale rimborso delle accise sul gasolio<sup>3</sup>, il rimanente 92 per cento circa dei veicoli (3.908.524 autocarri) non gode di alcun sconto<sup>4</sup>. Va ricordato, altresì, che il credito di imposta per il rimborso delle accise sui carburanti è previsto per legge anche per i taxisti e per i bus scolastici. Per gli autonoleggiatori con conducente, invece, questo beneficio è riconosciuto solo a coloro che hanno la licenza rilasciata da amministrazioni comunali dove non sono presenti i taxi. Il credito di imposta, infine, non è previsto per gli agenti di commercio e per i bus turistici.

- **Introdurre un tetto al prezzo di benzina e gasolio**

A fronte dell'impennata dei prezzi dei carburanti registrata in questo ultimo anno, per la CGIA l'unica soluzione praticabile è quella di introdurre un tetto temporaneo al prezzo alla pompa, cosa che, ovviamente, andrebbe fatta anche per il gas. Il decreto taglia accise che ha ridotto per legge di 25 centesimi al litro il prezzo alla pompa di benzina e diesel è stato ormai abbondantemente "neutralizzato"; i rincari, infatti, hanno ormai "incorporato" lo sconto. Tuttavia, questa misura che scade il prossimo 8 luglio va nuovamente prorogata e

---

<sup>2</sup> "Connettere l'Italia. Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica", pag. 25, anno 2017

<sup>3</sup> Sino alla metà del mese di marzo del 2022, ogni 3 mesi i proprietari di mezzi pesanti con massa superiore alle 7,5 tonnellate (ed almeno di categoria EURO 5), recuperavano, attraverso un credito di imposta, 214,18 euro ogni 1.000 litri. Pari alla differenza tra l'accisa che versano quando fanno rifornimento (617,40 euro ogni 1.000 litri) e quella prevista per il gasolio commerciale (403,22 euro ogni 1.000 litri). Ora, con il DL Aiuti, siamo in attesa dell'introduzione di un credito di imposta al 28%.

<sup>4</sup> Al 31 dicembre 2021, in Italia erano immatricolati 4.257.182 autocarri. Di questi, 3.908.524 (pari al 91,8 per cento del totale), erano mezzi con una massa complessiva a pieno carico inferiore alle 7,5 tonnellate.

accompagnata dall'introduzione di un *price cap* su benzina e diesel, almeno fino alla fine della prossima estate. Un provvedimento, quest'ultimo, che deve essere approvato a livello nazionale. Bruxelles, infatti, così come per il gas, non sembra essere particolarmente "sensibile" all'introduzione di queste misure di mitigazione del caro energia. Vediamo, nel dettaglio, i numeri dei settori che compongono la cosiddetta categoria dei "professionisti della strada".

- **Roma, Napoli e Milano sono le province con il più alto numero di aziende di autotrasporto**

Secondo le ultime statistiche disponibili del Centro di Elaborazione Dati (CED) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS), il numero di imprese di autotrasporto presenti in Italia è pari a 98.517<sup>5</sup>. Il CED, inoltre, segnala che in Italia ci sono 1.685 attività di autotrasporto sospese e 16.877 imprese che, nonostante siano iscritte, non hanno veicoli. Queste ultime sono attività su cui da tempo il Comitato Centrale ha avviato procedure di accertamento. Pur essendo previsto dalla normativa vigente l'esercizio della professione anche con veicoli non di proprietà, da una prima analisi è emerso che si tratta in molti casi di imprese che non hanno più i requisiti per essere iscritte all'Albo dell'autotrasporto. Al di là di queste precisazioni, a livello regionale la Lombardia è la realtà territoriale che presenta il numero più elevato: 14.131. Seguono l'Emilia Romagna con 10.532, la Campania con 9.436, il Veneto con 9.171 e il Lazio con 8.937. A livello provinciale, invece, è Roma a registrare il numero più importante: 6.199. Seguono Napoli con 4.502, Milano con 4.000, Torino con 2.962, Palermo con 2.494, Bari con 2.396, Salerno con 2.393, Bologna con 2.371 e Brescia con 2.163.

---

<sup>5</sup> Dati al 31.12.2020

**N° imprese di autotrasporto per regioni (al 31.12.2020)**

Lombardia	14.131
Emilia Romagna	10.532
Campania	9.436
Veneto	9.171
Lazio	8.937
Sicilia	7.673
Puglia	6.517
Piemonte	5.924
Toscana	5.735
Sardegna	3.519
Marche	3.359
Calabria	2.762
Abruzzo	1.930
Trentino Alto Adige	1.805
Liguria	1.776
Umbria	1.658
Friuli Venezia Giulia	1.519
Basilicata	1.225
Molise	771
Valle d'Aosta	137
<b>Totale ITALIA</b>	<b>98.517</b>

elaborazione Ufficio studi CGIA  
su dati CED del MIMS

**N° imprese di autotrasporto per principali province (al 31.12.2020)**

Roma	6.199
Napoli	4.502
Milano	4.000
Torino	2.962
Palermo	2.494
Bari	2.396
Salerno	2.393
Bologna	2.371
Brescia	2.163
Modena	2.055
Padova	2.000
Sassari	1.929
Verona	1.833
Catania	1.799
Bergamo	1.768
Treviso	1.612
Vicenza	1.559
Foggia	1.464
Firenze	1.397
Caserta	1.381
Venezia	1.367

elaborazione Ufficio studi CGIA  
su dati CED del MIMS

- **Record di agenti di commercio in Lombardia e Veneto**

Secondo il registro delle imprese di fonte camerale, al 31 dicembre 2021 il numero delle imprese attive in Italia di agenti e rappresentanti di commercio ammontava a 185.607. La Lombardia con 29.087, il Veneto con 20.080, l'Emilia Romagna con 17.241, la Toscana con 15.656 e il Piemonte con 15.275 sono le regioni dove la presenza di questi professionisti è maggiormente diffusa.

**Agenti e rappresentanti di commercio -  
aziende attive al 31.12.2021**

Regione	Numero
Abruzzo	4.592
Basilicata	1.020
Calabria	4.931
Campania	13.997
Emilia Romagna	17.241
Friuli Venezia Giulia	3.652
Lazio	15.840
Liguria	4.552
Lombardia	29.087
Marche	6.621
Molise	598
Piemonte	15.275
Puglia	10.771
Sardegna	4203
Sicilia	11.599
Toscana	15.656
Trentino Alto Adige	2.461
Umbria	3.249
Valle d'Aosta	182
Veneto	20.080
<b>ITALIA</b>	<b>185.607</b>

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Registro imprese

- **Taxi e ncc sono nelle grandi aree urbane, i bus operator soprattutto al Sud**

Ancorchè non vi sia una banca dati ufficiale in grado di dirci il numero esatto delle attività che operano in questo settore, i taxi e gli ncc attivi risultanti dalla lettura dei registri camerali relativi al 3° trimestre 2021 ammontavano a poco più di 30 mila, di cui 14.151 taxisti, 8.722 ncc e altri 7.189 operatori con licenza di trasporto persone che non consente la distinzione tra le due categorie richiamate in precedenza. La regione con il numero più elevato di operatori è la Lombardia che secondo questa banca dati annovera 7.585 imprese attive, seguono il Lazio con 6.449 e il Piemonte con 2.361. Infine, le imprese bus operator attive al 31 dicembre 2021 erano poco meno di 3 mila. La Campania ne contava 459, il Lazio 347 e la Sicilia 334.

<b>Taxi e Ncc - aziende attive al 3° trimestre 2021</b>	
Regione	Numero
Abruzzo	267
Basilicata	99
Calabria	279
Campania	1.253
Emilia Romagna	2.183
Friuli Venezia Giulia	512
Lazio	6.449
Liguria	1.297
Lombardia	7.585
Marche	269
Molise	50
Piemonte	2.361
Puglia	670
Sardegna	763
Sicilia	1.698
Toscana	1.895
Trentino Alto Adige	719
Umbria	253
Valle d'Aosta	89
Veneto	1.371
<b>ITALIA</b>	<b>30.062</b>

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Registro imprese

<b>Bus operator - aziende attive al 31 dicembre 2021</b>	
Regione	Numero
Abruzzo	90
Basilicata	46
Calabria	148
Campania	459
Emilia Romagna	147
Friuli Venezia Giulia	34
Lazio	347
Liguria	39
Lombardia	279
Marche	57
Molise	36
Piemonte	79
Puglia	250
Sardegna	113
Sicilia	334
Toscana	147
Trentino Alto Adige	77
Umbria	59
Valle d'Aosta	3
Veneto	198
<b>ITALIA</b>	<b>2.942</b>

Elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Registro imprese